

te miglio uno et mezo surge questo di Vostra Excelentia, dicto monte di Osopo, cussi denominato dal castello nostro di Osopo posto su un angolo d'esso, alto dal piano passa 80, a la radice del quale li passa el fiume predicto del Tagliamento, ne la cui ripa ulteriore, lontana da epso monte passa 500, è posta là gran strada maestra de Alemagna et viene a Venetia. Questo monte, posto in cussi comodo et oportuno loco, è talmente munito et veramente si po dire fabricato di la natura per modello de una maravigliosa forteza, ha tre facie: quella che guarda levante tira passa 450 di longeza, l'altra verso ostro passa 200, et queste due faze hanno lo saxo vivo si circunciso et dirupato intorno ch'è impossibile ad immaginarselo, non che ascendervi; la terza faza verso occidente, a la quale la natura per comodità de quelli habitanti ha lassato un fianco per le strade di cari, è talmente difesa da diverse guardie et tanti turioni di saxo vivo che niuno architetto li potrebe desiderar in più oportuni lochi, et tira questa terza faza passa 405. Questo loco per quanto io trovo fu in grande existimation apresso li antiqui, et me lo dimostra certe pietre trovate cum alcuni bellissimo epitaphij romani, et alcuni pavimenti di musaico, et due grandissime cisterne cavate nel saxo, facte a la romana cum miro artificio et spesa grandissima, è vi anchora uno bellissimo lageto suso tondo, che volge passa 70 per comodo de li animali, e vi è anchora gran copia di legne in modo che haveremo abundantia d'aqua e di focho; zira in tutto questo monte passa 1055; et è mirabel cossa ma vera che cum li homeni solamente di questo loco, li quali sono valorosi et fideli, et cum la mia famiglia che saremo homeni de facti 160, mi vanto tenerlo contra tutti li inimici di vostra Signoria; vero è che in alcune munition di murar et tagliar saxi io spendo, et mi affatico assai, assai dico a le mie debile forze; ma quando io me penso che per questo mezo spero a questo cimento di fortuna di mostrar la perfection de la mia non anchora ben cognosuta fede, ne la spesa me fazo richo, ne li pericoli forte, et indefesso ne le fatiche. Io fui judicato degno di quel excelentissimo Senato, confirmato tal judicio almeno cum el candore de la fede mia, io non tengo spie, non cavalcho a li servizii di vostra Signoria più come io soleva, perchè mi manca la facultà da poterlo fare; lasso quanto io spesi ne la prima impresa di Cadore, mi costò la captività mia 1700 ducati come sa lo magnifico missier Alvise Pisani, lo qual è anche creditor di quel conto assai diuari, et per sua benignità me supporta; persi ne la impresa de svizari tre boni cavali,

uno di quali me costò ducati 100, dui altri ultra questi tre cum dui mei cari servitori mandati per ordine del proveditor di vostra Signoria dal conte Christophoro Frangipani mi furono retenuti et sono messi prexoni, mentre ch'io son stato fuora ne li servizii sui de mala administration de factori sum de pegio assaissimo. Ho la famiglia numerosa, et spesa grandissima, ne posso far quello seria l'animo mio, et per questo solo et non per refarmi de li havuti danni ne per preparar dote a figlioli.

176  
Mi doglio non poter conseguire quello che cum li pericoli e fatiche mie mie ho aquistato ch'io me faria sentir per altro modo; ma me bisogna quello vol' vostra Signoria. In questo monte adunque ho posto i mei pensieri, lo qual per opinion mia è importantissimo, lontan di Venzom miglia tre, da l'Hospital miglio uno e mezo, da Gemona uno e mezo, da Udene miglia 24, da Sacil 30, et dico che quando lo resto de la Patria fusse in mano de inimici, et chome ritrovasse 100 cavali lizieri, mi daria el core adoperarli de maniera che li saria necessario tenerle mille a l'incontro, ne anchor sarian sicuri, et cussi se per desgratia el capitasse in mano de inimici, quando Vostra Signoria havesse tuto el resto de la Patria, questo saria apto ad fargela perder, tal è lo sito suo. Io non lo so ben descrivere, perhò supplico la Signoria vostra li mandì uno suo ingegnere; lo qual poi li possi riferir il tuto, et vederà anchora una altra forteza nostra posta verso Maran, confina cum Palazuol, nominata Argis, forte et importante, de la qual ho bona cura. Mi ha parso per debito cussi notificare a Vostra Excelentia particolarmente le qualità de questi lochi sui, acciò che la possi poi deliberare quanto li parerà. E perchè pur me bisogna qualche artigliaria et munition, la supplico sia contenta farne havere le infrascrite cose, le qual, o restituirò, o veramente piacendoli pagerò su la provision mia su la camera di Udene. *Præterea* a tuti dui questi lochi nostri se reducono villanij assai cum li loro animali, suplico anchora mi sia dato 50 over almeno 40 moza de sale: lo qual restituirò in caso non sia guerra, perchè non son per usarlo salvo ne la necessitá de la guerra; et per haver tutte le predite cose mando Camilo mio portador di questa, al qual supplico la Signoria vostra se degni far dar questa expeditione. A la cui gratia, etc.

Di Vostra Excelentia.

Lo humiliato servo ma fidele,  
HIERONIMO SAVORGAN.

A tergo: Serenissimo Principi etc.